

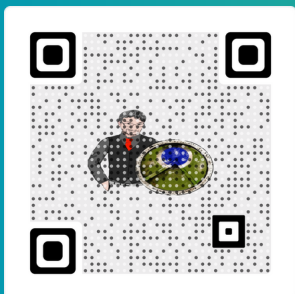
SAFETY BUSINESSNEWS

IL NOSTRO BIMESTRALE SFOGLIABILE

INCIDENTI
SUL LAVORO

SLOGAN SAFETY
BUSINESS

PAGINA ECOLOGICA



INDICE

- Pag. 3 **Edilizia tra tradizione e innovazione: la sfida della sicurezza nei cantieri italiani**
- Pag. 4 **La manutenzione predittiva: come l'IA può prevenire gli infortuni ma richiede controlli rigorosi**
- Pag. 6 **Privacy, dati biometrici e AI: dove finisce il controllo e comincia la tutela del lavoratore**
- Pag. 7 **Normative europee e italiane a confronto: l'AI Act, il GDPR e il D.Lgs. 81/2008 nella realtà Aziendale**
- Pag. 8 **IMPARARE DAGLI ERRORI: incidenti reali, cosa si poteva evitare, misure di prevenzione**
- Pag. 9 **SLOGAN INCIDENTI SUL LAVORO**
- Pag. 10.11 **Pagina EcoLogica: ambiente, clima, salute sul lavoro**
- Pag. 12 **Video Metodo T.O.P.**
- Pag. 13 **Come è cambiata la comunicazione digitale dopo il Covid in ambito sicurezza sul lavoro Copertina rigida – 8 marzo 2024**
- Pag. 14 **Come è cambiata la comunicazione digitale dopo il Covid in ambito sicurezza sul lavoro Formato Kindle**
- Pag. 15 **Opuscolo Sicurezza Antincendio: Manuale Antincendio e della Gestione Emergenza Formato Kindle**





EDILIZIA TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE: LA SFIDA DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI ITALIANI

L'edilizia resta uno dei settori più strategici dell'economia italiana, ma anche uno dei più rischiosi. Ogni anno i cantieri registrano un numero elevato di infortuni e troppe volte incidenti mortali. Cadute dall'alto, crolli di ponteggi, elettrocuzioni, movimentazione manuale di carichi, esposizione a polveri sottili e vibrazioni: i pericoli sono quotidiani e spesso legati a procedure non rispettate o a una cultura della sicurezza che fatica a radicarsi. Parlare di edilizia significa

affrontare la sfida più concreta della sicurezza sul lavoro.

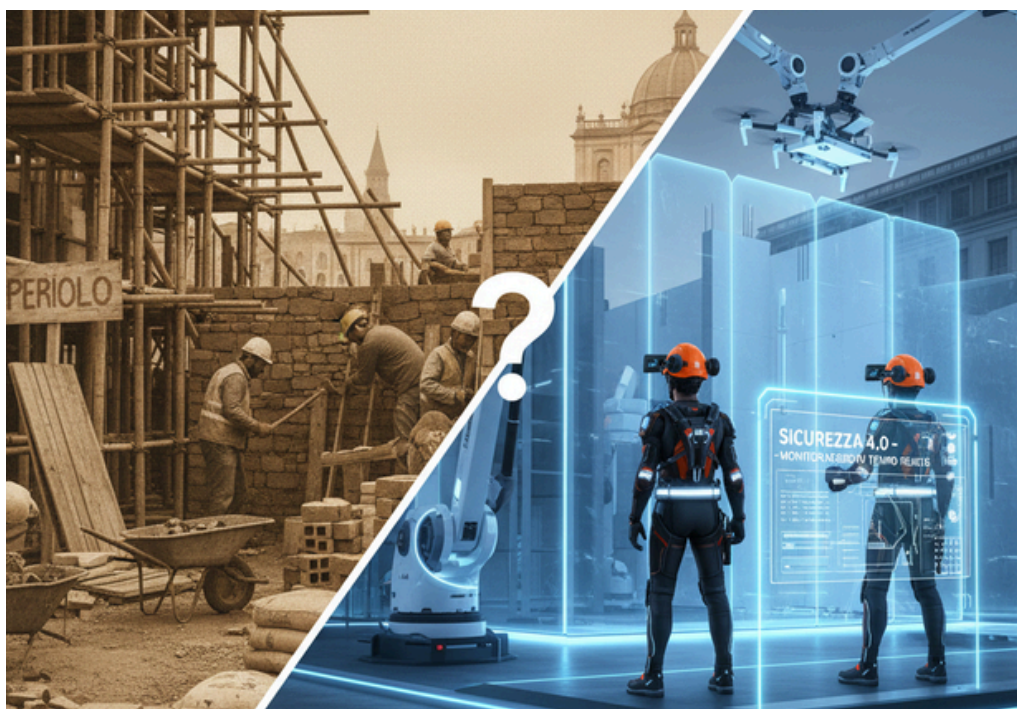
Uno degli aspetti più delicati riguarda la gestione dei ponteggi e delle opere provvisorie. La cronaca racconta di lavoratori che precipitano da altezze significative a causa di parapetti assenti, tavole non fissate, imbracature mai utilizzate. La normativa italiana – dal D.Lgs. 81/2008 ai regolamenti tecnici specifici – prevede obblighi chiari: montaggio e smontaggio solo

da parte di personale formato, sistemi anticaduta sempre presenti, controlli giornalieri delle strutture. Eppure, i rapporti INAIL continuano a registrare incidenti riconducibili a mancanze elementari. Qui emerge un punto cruciale: non basta avere le regole, serve applicarle con rigore e investire nella formazione continua, non ridotta a un corso formale, ma radicata nella quotidianità del cantiere.

Accanto al rischio di caduta c'è quello legato alle lavorazioni elettriche. Molti cantieri temporanei si basano su collegamenti provvisori, quadri mobili e cavi esposti a pioggia e usura. Un cavo lesionato o un impianto non verificato può trasformarsi in un pericolo mortale. Anche in questo caso, la prevenzione è semplice ma richiede disciplina: verifiche periodiche da parte di tecnici qualificati, uso di interruttori differenziali, protezioni adeguate per i cavi, formazione dei lavoratori per riconoscere anomalie e segnalarle immediatamente.

.....[↕](#)

Clicca il seguente Link per visualizzare l'articolo: urly.it/31c6fc





LA MANUTENZIONE PREDITTIVA: COME L'IA PUÒ PREVENIRE GLI INFORTUNI MA RICHIEDE CONTROLLI RIGOROSI

Negli ultimi anni la manutenzione predittiva si è affermata come uno dei campi più promettenti di applicazione dell'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro. Attraverso sensori, algoritmi di machine learning e reti di dati in tempo reale, le aziende possono anticipare i guasti, programmare interventi prima che un macchinario si fermi e ridurre drasticamente i tempi di inattività. È un cambiamento culturale oltre che tecnico: dalla logica del "riparare quando si rompe" si passa a un approccio proattivo che mira a prevenire, non solo a correggere.

La promessa è forte: meno incidenti dovuti a malfunzionamenti, minori costi di manutenzione e una maggiore continuità della produzione. Tuttavia, il quadro non è privo di ombre. Affidarsi a sistemi automatizzati significa trasferire parte della responsabilità decisionale a un algoritmo, con il rischio che un errore di calcolo o un'informazione mancante portino a sottovalutare un pericolo imminente. Non bisogna dimenticare che la manutenzione predittiva si basa su dati: se questi sono incompleti, distorti o raccolti

male, l'IA non è in grado di fornire previsioni affidabili.

Sul fronte della sicurezza, l'uso di queste tecnologie può essere decisivo. Pensiamo a settori come la siderurgia o la chimica, dove un guasto improvviso può trasformarsi in catastrofe. Un sistema che segnala con giorni o settimane di anticipo il degrado di un componente permette di intervenire in condizioni controllate, evitando che un guasto si trasformi in incidente grave. Ma la tecnologia non può essere intesa come garanzia assoluta: la manutenzione predittiva riduce il rischio, non lo annulla. L'errore umano, la variabile

ambientale, l'imprevisto rimangono fattori con cui fare i conti.

Un altro nodo riguarda la formazione. L'introduzione di sensori intelligenti e piattaforme di analisi dati richiede competenze nuove: i manutentori devono saper leggere dashboard digitali, interpretare indicatori predittivi, distinguere un falso allarme da un segnale critico. Se il personale non è formato adeguatamente, il rischio è che la tecnologia diventi un "oracolo" incomprensibile, utilizzato

...↓↓↓↓



Clicca il seguente Link per visualizzare l'articolo:
urly.it/31c6fq



FORMAZIONE GENERALE ART. 37

Corso Online Formazione Generale dei Lavoratori - 4 ore
ART. 37 D.LGS N. 81/08 E S.M.I.

Modalità

E-Learning (Il corso è Interamente Online su Piattaforma E-Learning accessibile 24h/24 e 7gg./7. Questa modalità ti consente di seguire le lezioni senza vincoli orari, interrompendo e riprendendo lo studio, secondo le tue esigenze)

- Durata: 4 ore

Didattica: videolezioni.

Descrizione

Il Corso di Formazione Generale per Lavoratori è disciplinato dall'art. 37 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 81/08, correttivo D.Lgs. 106/09 e dall'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011.

Programma Corso

Formazione generale (per tutti i settori):

Concetti di rischio; danno; prevenzione; protezione; organizzazione della prevenzione aziendale; diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali; organi di vigilanza, controllo e assistenza.



SAFETY BUSINESS

CODICE CLASSROOM

[URLY.IT/3QCPW](https://urlly.it/3QCPW)

**PREPARATO DA
CHERUBINO GIANLUCA**

ISTRUZIONI



Per vedere il nostro materiale didattico, inquadra il codice QR e vedi i video di spiegazione

Usa il Codice Classroom qui sopra per iscriverti

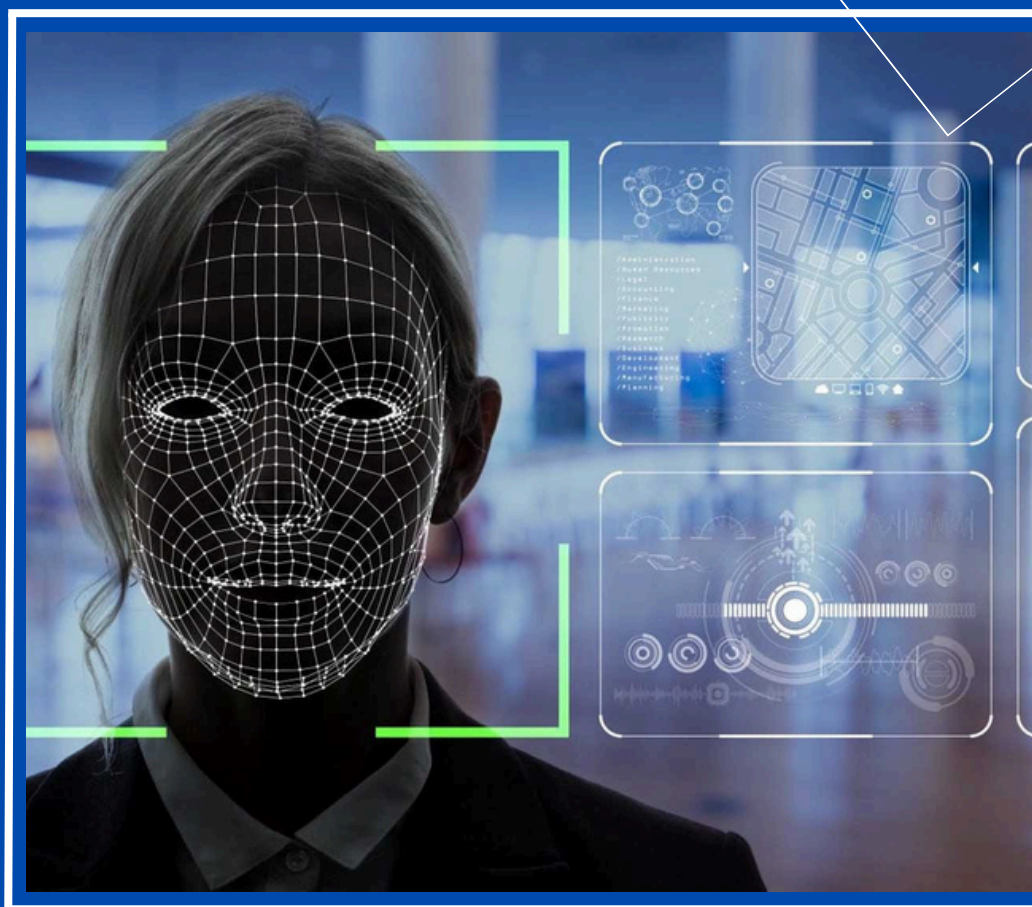




PRIVACY, DATI BIOMETRICI E AI: DOVE FINISCE IL CONTROLLO E COMINCIA LA TUTELA DEL LAVORATORE

Il cuore della trasformazione digitale sul lavoro è fatto di dati. Ogni volta che un dipendente timbra il cartellino con un badge intelligente, indossa un dispositivo wearable o utilizza un software aziendale, lascia tracce che l'intelligenza artificiale può analizzare. In teoria, queste informazioni servono a migliorare l'organizzazione, a garantire più sicurezza, a distribuire meglio i carichi. Ma la linea tra controllo legittimo e sorveglianza invasiva è sottilissima, e proprio qui si gioca una partita cruciale per i diritti dei lavoratori.

Negli ultimi anni si è diffusa la raccolta di dati biometrici: impronte digitali, riconoscimento facciale, registrazione della voce, persino parametri fisiologici come battito cardiaco o postura. Alcune aziende li utilizzano per garantire accessi sicuri a zone sensibili, altre per monitorare la salute e la fatica dei dipendenti. Se da un lato questo può contribuire alla sicurezza – pensiamo a un braccialetto che segnala vibrazioni pericolose o livelli eccessivi di calore

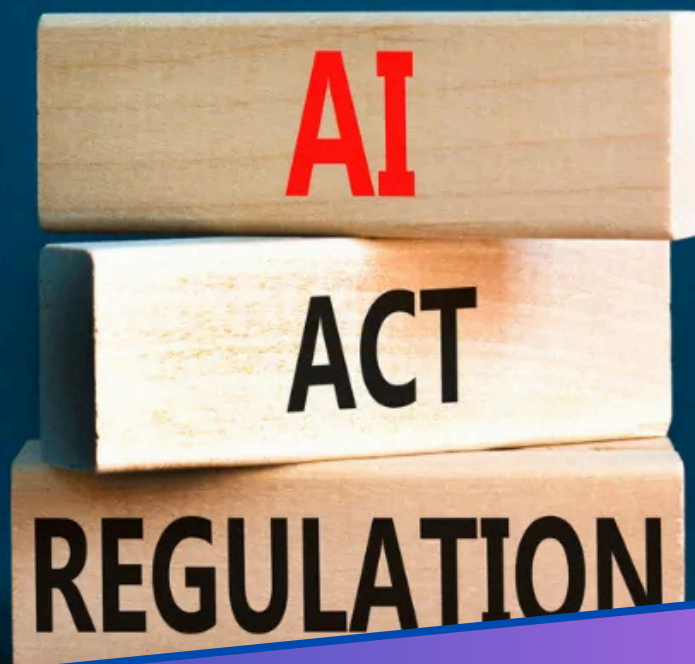


– dall'altro introduce il rischio di una sorveglianza costante che riduce la libertà individuale.

Il GDPR e lo stesso Statuto dei Lavoratori in Italia stabiliscono limiti chiari: il controllo a distanza dei lavoratori è ammesso solo se proporzionato e giustificato da esigenze reali di sicurezza o produttività. Ma la velocità con cui si diffondono nuove tecnologie spesso supera la capacità delle norme di regolamentare. In assenza di trasparenza, i lavoratori possono percepire queste pratiche come una violazione della loro dignità, con effetti negativi sul clima aziendale e sul benessere psicologico.

..... ↓ ↓ ↓

Clicca il seguente Link per visualizzare l'articolo: [urly.it/31c6fw](https://www.urly.it/31c6fw)



NORMATIVE EUROPEE E ITALIANE A CONFRONTO: L'AI ACT, IL GDPR E IL D.LGS. 81/2008 NELLA REALTÀ AZIENDALE

Il quadro normativo che regola l'uso dell'intelligenza artificiale nei luoghi di lavoro è complesso e in continua evoluzione. Da una parte, l'Unione Europea ha approvato l'AI Act, il primo regolamento organico pensato per disciplinare i sistemi di intelligenza artificiale. Dall'altra, rimangono validi strumenti come il GDPR, che tutela i dati personali, e in Italia il D.Lgs. 81/2008, che rappresenta il fondamento della legislazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il punto critico è capire come queste normative interagiscano e come possano essere applicate concretamente nelle imprese.

L'AI Act classifica i sistemi di intelligenza artificiale in base al livello di rischio. Quelli che riguardano la gestione dei lavoratori – dai software di monitoraggio delle performance agli algoritmi che pianificano i turni – sono considerati ad “alto rischio”. Ciò significa che chi li sviluppa e chi li utilizza deve rispettare obblighi stringenti: trasparenza sugli obiettivi, documentazione delle scelte, valutazione preventiva degli impatti, possibilità di revisione umana delle decisioni automatizzate. In altre parole, non si può introdurre un algoritmo di gestione del personale senza dimostrare di averne valutato gli effetti su salute, sicurezza e diritti fondamentali.

Il GDPR, dal canto suo, continua a essere una pietra miliare. Tutti i dati personali e biometrici utilizzati dai sistemi di AIWM devono essere trattati in conformità ai principi di

minimizzazione, proporzionalità e liceità. Ciò implica che i lavoratori abbiano diritto a conoscere come vengono trattati i loro dati, a opporsi a usi non legittimi e a richiedere la revisione di decisioni automatizzate che li riguardano direttamente. Un punto particolarmente delicato riguarda la profilazione: l'IA è spesso basata su modelli predittivi che classificano i dipendenti in categorie di “efficienza” o “affidabilità”. Se questo processo non è controllato, può facilmente sfociare in discriminazioni vietate dalla legge.

Sul piano nazionale, il D.Lgs. 81/2008 continua a imporre al datore di lavoro un obbligo generale di tutela. Non basta dire che un sistema è conforme al GDPR o all'AI Act: occorre dimostrare che la sua introduzione non aumenta i rischi per la sicurezza e, anzi, contribuisce a ridurli. Questo significa aggiornare i documenti di valutazione dei rischi, coinvolgere i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e integrare le nuove tecnologie in un sistema più ampio di prevenzione. Il vero nodo, quindi, non è la mancanza di norme, ma la loro applicazione pratica. Le aziende si trovano spesso tra due fuochi: da un lato la pressione competitiva a introdurre nuove tecnologie per non restare indietro, dall'altro la necessità di rispettare una cornice regolatoria complessa e ancora in parte da interpretare. In questo scenario, la chiave è l'approccio proattivo.

.....



Clicca il seguente Link per visualizzare l'articolo: [urly.it/31c6fz](https://www.urly.it/31c6fz)



IMPARARE DAGLI ERRORI

incidenti reali, cosa si poteva evitare, misure di prevenzione

Gli incidenti sul lavoro non sono numeri astratti: dietro ogni caso ci sono persone, famiglie, errori umani e mancanze organizzative. Analizzare esempi concreti serve a capire non solo cosa sia andato storto, ma come evitare che accada di nuovo.

Un caso recente è quello di Satnam Singh, bracciante agricolo deceduto nel 2024 in una cooperativa vicino Latina. Singh, lavoratore straniero, si trovava in un contesto in cui condizioni di lavoro in nero e turni non regolari erano segnalate come problematiche. Secondo le ricostruzioni, non c'erano adeguate misure di protezione, né supervisione sufficiente. La sua morte è stata definita "omicidio sul lavoro", non solo un incidente. Ciò che si poteva evitare è chiaro: un contratto regolare, formazione sul rischio specifico (in agricoltura spesso si usano macchine, pesticidi, attrezzi pesanti), dotazione di dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati, controlli ispettivi attivi da parte delle autorità. Se queste misure fossero state applicate, Singh avrebbe potuto restare vivo.

Un altro episodio emblematico è il disastro della motonave Elisabetta Montanari nel 1987, avvenuto durante lavori di manutenzione navale a Ravenna. Operai impegnati nella stiva furono sopraffatti da esalazioni tossiche, morirono per asfissia. L'incendio e la combustione erano scattati in aree ventilate

male, senza sistemi di rilevazione immediata del gas, senza procedure di evacuazione efficaci. Se fossero state presenti rilevazioni automatiche del gas, ventilazione adeguata, idonei DPI per respirare in ambienti con rischio di vapori, procedure standard per lavori in ambienti confinati, molte vite sarebbero state salvate.

Questi esempi dimostrano che spesso le cause sono ricorrenti: lavoro non registrato / in nero, formazione carente o inesistente, mancata adozione di dispositivi di protezione, struttura organizzativa debole, assenza di procedure chiare e di controlli. Non sono casi isolati, ma indicano criticità sistemiche.

Cosa significa tutto questo dal punto di vista della prevenzione? Significa che ogni azienda deve considerare la sicurezza come parte integrante del suo modello operativo, non come un costo da minimizzare. Significa garantire formazione continua non solo all'inizio del rapporto di lavoro, ma ad ogni nuova mansione o quando cambiano i macchinari. Significa che l'azienda deve dotare i lavoratori di dispositivi adeguati, assicurarsi che le aree di lavoro rispettino criteri di areazione, illuminazione, segnalazione dei pericoli, che ci siano procedure emergenziali testate. Significa che gli.....

.....



Clicca il seguente Link per visualizzare l'articolo: [urly.it/31c6g7](https://www.safetybusinessnews.it/urly.it/31c6g7)



PAGINA SLOGAN



Clicca il seguente Link: urly.it/31c84v

QUALI RISCHI NEI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI?

I cantieri temporanei o mobili sono luoghi in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile, come la costruzione, la manutenzione, la riparazione, la demolizione, la conservazione, il risanamento, la ristrutturazione o l'equipaggiamento di opere fisse, permanenti o temporanee. Tuttavia, questi luoghi sono anche noti per essere tra i settori a più alto rischio di infortuni, anche mortali.

Le attività che si svolgono nei cantieri temporanei o mobili sono estremamente pericolose e devono essere eseguite in condizioni di maggiore sicurezza. I rischi maggiori sono legati all'ambiente lavorativo, come il contatto con linee elettriche aeree o sotterranee, polveri, rumore, rischio di incendi, cadute da ponteggi o cadute di oggetti dall'alto.

INCIDENTI E INFORTUNI IN AGRICOLTURA.

Infortuni in Agricoltura: Salvaguardare i Custodi della Terra

L'agricoltura, pur essendo una fonte vitale di cibo e risorse, è anche uno dei settori più pericolosi in termini di infortuni e incidenti sul lavoro. Gli agricoltori, veri custodi della terra, si trovano spesso ad affrontare sfide che vanno oltre la semplice coltivazione dei campi. Esploriamo i rischi associati e le conclusioni cruciali per proteggere coloro che lavorano instancabilmente per nutrire il mondo.

Rischi e Cause degli Infotuni Agricoli

Meccanizzazione: L'introduzione di macchinari agricoli, se da un lato ha migliorato l'efficienza, ha aumentato anche il rischio di incidenti.

Mietitrebbie, trattrici e attrezzi possono rappresentare pericoli mortali se non gestiti correttamente.. Uso Improprio degli Attrezzi: La mancata formazione sull'uso corretto degli attrezzi agricoli è una delle principali cause di infortuni. Coltelli, falci e altri strumenti richiedono competenze specifiche per evitare lesioni gravi.

Sostanze Chimiche: L'uso di pesticidi e fertilizzanti comporta rischi per la salute degli agricoltori. Esposizioni prolungate a queste sostanze possono causare problemi respiratori, dermatiti e altri disturbi..... [↓↓↓](#)

Clicca il seguente Link per visualizzare l'articolo su Facebook: urly.it/3yjw7





PAGINA ECOLOGICA: AMBIENTE, CLIMA, SALUTE SUL LAVORO



AMBIENTE E SALUTE

Buone pratiche per la Salute e l'Ambiente

Il lavoro e l'ambiente non sono compartimenti separati: i cambiamenti climatici, l'inquinamento, la qualità dell'aria e delle condizioni ambientali nei luoghi di lavoro influenzano direttamente salute e sicurezza. Negarlo significa perdere opportunità di tutela e prevenzione.

Recentemente uno studio congiunto INAIL-CNR ha evidenziato come le ondate di calore, condizioni meteorologiche estreme, umidità elevata diventino rischi crescenti per i lavoratori italiani. Nei settori all'aperto come l'agricoltura o l'edilizia, lavorare sotto temperature molto alte non solo riduce la produttività, ma può causare colpi di calore, disidratazione, stordimento, che aumentano la probabilità di errori e incidenti. Ma anche negli ambienti chiusi, se non c'è un adeguato raffreddamento o ventilazione, gli effetti sulla salute non sono meno pericolosi.

L'inquinamento è un altro fattore ambientale che perturba la sicurezza. Polveri sottili, agenti chimici, emissioni industriali vicine a stabilimenti, vita urbana congestionata: tutti elementi che aggravano problemi

respiratori, allergie, affaticamento. Un lavoratore in uno stabilimento esposto a polveri sottili ha rischi maggiori di malattie croniche che, col tempo, limitano mobilità, attenzione, reattività. Questo impatta non solo la salute personale ma anche la capacità di risposta agli imprevisti. Un aspetto che merita attenzione è la qualità degli edifici, specialmente quelli datati: coibentazioni mal fatte, isolamento insufficiente, muffe o condensa non gestite, impianti di climatizzazione vetusti. In queste condizioni, il lavoratore è esposto sia a discomfort, sia a rischi veri: colpi di calore, umidità, agenti patogeni. Anche rumore e vibrazioni, che non sono spesso considerati "ambienti esterni", rientrano nel perimetro ecologico del posto di lavoro.

Dal punto di vista normativo, il piano nazionale prevenzione salute e ambiente 2020-2025 inserisce tra gli obiettivi l'integrazione tra salute e ambiente, la valutazione della qualità dell'aria e dei rischi ambientali, specie chimici. Le aziende sono chiamate a misurare non



IL LEGAME TRA AMBIENTE, CLIMA E SALUTE

soltanto rischi diretti da macchinari o cadute, ma anche rischi ambientali derivanti dal clima, dall'inquinamento, da sostanze pericolose usate nei processi produttivi.

Per ridurre questi rischi servono strategie concrete: progettare edifici e spazi con criteri di efficienza energetica e comfort termico; usare materiali e vernici che non rilasciano agenti chimici pericolosi; installare sistemi di ventilazione efficaci; prevedere pause quando la temperatura supera soglie critiche; dotare i lavoratori di DPI idonei anche contro agenti atmosferici (calore, freddo, radiazioni UV). Serve sensibilizzazione: i lavoratori devono riconoscere quando l'ambiente diventa un pericolo e poter segnalarlo. Serve infine un monitoraggio costante dell'impatto clima/ambiente sulla salute: misurazioni di CO₂ nei luoghi chiusi, analisi dell'esposizione a agenti ambientali, sorveglianza sanitaria.

In conclusione, la dimensione ecologica non è un'aggiunta "verde" normativa o etica: è centrale per la sicurezza sul lavoro oggi. Ambiente sano, clima gestito, luoghi ben progettati sono condizioni imprescindibili affinché l'attività lavorativa non diventi dannosa. L'ecologia, alla fine, significa proteggere non solo il pianeta, ma le persone che ogni giorno lavorano su di esso.



Clicca il seguente Link per visualizzare l'articolo: [urly.it/31c6jq](https://www.urlly.it/31c6jq)



VIDEO METODO T.O.P.

urly.it/3qsaa

Per le Piccole e Medie imprese ho approfondito e personalizzato il Metodo TOP:
Tecnologia, Organizzazione e Persone.

Puoi vedere tu stesso come funziona gratuitamente sul mio canale YOUTUBE e scaricare dal nostro [sito](#) la documentazione gratuita.



urly.it/3wck0



urly.it/3wck3



urly.it/3wck5



urly.it/3wck7



COME È CAMBIATA LA COMUNICAZIONE DIGITALE DOPO IL COVID IN AMBITO SICUREZZA SUL LAVORO

Clicca qui per vedere il libro: urly.it/3a53y

Nel periodo 2020-2022 le aziende hanno vissuto la pandemia di COVID-19, che ha avuto un impatto significativo sull'economia globale. Nel 2020, il PIL mondiale è diminuito del 3,3%, la peggiore contrazione dal 1945. La pandemia ha causato una serie di shock economici, tra cui la chiusura di attività, la riduzione della domanda e l'interruzione delle catene di approvvigionamento.

L'impatto del COVID-19 sulle aziende è stato variabile a seconda del settore e della posizione geografica. Dalla ricostruzione fatta gli impatti principali del COVID-19 sulle aziende sono stati:

- Riduzione dei ricavi: la pandemia ha causato una riduzione della domanda di beni e servizi, con conseguente riduzione dei ricavi per le aziende.
- Aumento dei costi: la pandemia ha portato ad un aumento dei costi per le aziende, ad esempio per le misure di sicurezza e per l'interruzione delle catene di approvvigionamento.

Quanto sopra ha comportato che le decisioni prese avranno degli effetti a lungo termine sulle aziende che includono:

- Un aumento dell'adozione del lavoro a distanza: è diventato una pratica più comune durante la pandemia e molte aziende hanno deciso di mantenerlo anche dopo la fine delle restrizioni.
- Un aumento dell'uso della tecnologia: le aziende hanno dovuto adottare nuove tecnologie per consentire ai dipendenti di lavorare da remoto e per fornire servizi ai clienti.
- Un cambiamento nelle preferenze dei consumatori. hanno cambiato le loro abitudini di consumo durante la pandemia e le aziende hanno dovuto adattarsi a queste nuove preferenze.

L'impatto del COVID-19 sulle aziende è stato significativo e di lungo termine. Le aziende, dal punto di vista prettamente operativo, dovranno continuare a sfruttare le nuove condizioni operative e continuare ad investire in tecnologie e processi innovativi per rimanere competitive.

La comunicazione digitale in azienda è diventata molto importante nell'affrontare le nuove sfide. Le aziende che hanno adottato una strategia di comunicazione digitale efficace sono state in grado di adattarsi alle nuove sfide e di continuare ad operare in un ambiente in continua evoluzione:

- Nonostante le difficoltà del settore ristorazione, dove il 60% dei ristoranti hanno chiuso definitivamente, la ditta Starbucks è emersa come leader utilizzando strumenti digitali per espandere la propria attività.
- Safety Business S.r.l. ha iniziato a offrire formazione e supporto ai lavoratori tramite webinar e piattaforme di collaborazione online.

In conclusione, la comunicazione digitale è diventata un'arma potente che le aziende possono utilizzare per affrontare le nuove sfide. Le misure di contenimento adottate dai governi, come la chiusura degli uffici e i lockdown, hanno costretto molte aziende a far lavorare i dipendenti da remoto. La tecnologia ha reso più facile e conveniente lavorare da remoto.



Nel periodo 2020-2022 le aziende hanno vissuto la pandemia di COVID-19, che ha avuto un impatto significativo sull'economia globale. Nel 2020, il PIL mondiale è diminuito del 3,3%, la peggiore contrazione dal 1945. La pandemia ha causato una serie di shock economici, tra cui la chiusura di attività, la riduzione della domanda e l'interruzione delle catene di approvvigionamento.

L'impatto del COVID-19 sulle aziende è stato variabile a seconda del settore e della posizione geografica, significativo e di lungo termine. Le aziende, dal punto di vista prettamente operativo, dovranno continuare a sfruttare le nuove condizioni operative e continuare ad investire in tecnologie e processi innovativi per rimanere competitive.

La **comunicazione digitale** in azienda è diventata molto importante nell'affrontare le nuove sfide. Le aziende che hanno adottato una strategia di comunicazione digitale efficace sono state in grado di adattarsi alle nuove sfide e di continuare ad operare in un ambiente in continua evoluzione.

La **comunicazione digitale** è diventata un'arma potente che le aziende possono utilizzare per affrontare le nuove sfide.

Sono la quarta generazione della mia famiglia ad occuparsi di sicurezza sul lavoro. Dal 1996 svolgo l'incarico di RSPP per Piccole e Medie Imprese e mi sono specializzato in sistemi di gestione e organizzazione del lavoro.

Sono il primo Safety BusinessMan che Progetta e Personalizza la Sicurezza delle Aziende attraverso il Metodo T.O.P.



Copyrighted Material



Autore
Cherubino Gianluca
amazon

I dipendenti hanno apprezzato i benefici del lavoro da remoto, come la flessibilità e la possibilità di conciliare meglio vita privata e lavoro.

Secondo un sondaggio condotto da Eurostat nel 2022, il 50% delle imprese europee con 10 o più dipendenti ha utilizzato riunioni a distanza. Inoltre, secondo un articolo di Advisor del dicembre 2022, il numero di riunioni remote per dipendente è aumentato del 60% rispetto al 2020, passando da una media di cinque riunioni settimanali per dipendente ad otto. L'aumento del telelavoro ha portato ad un aumento dell'uso delle piattaforme di collaborazione online. Queste piattaforme consentono ai dipendenti di comunicare e collaborare tra loro anche se si trovano in luoghi diversi. Queste ed altre informazioni per ricostruire l'esperienza che abbiamo vissuto in tre anni di Pandemia.



COME È CAMBIATA LA COMUNICAZIONE DIGITALE DOPO IL COVID IN AMBITO SICUREZZA SUL LAVORO FORMATO KINDLE

Clicca qui per vedere il libro: urly.it/3a540

Nel periodo 2020-2022 le aziende hanno vissuto la pandemia di COVID-19, che ha avuto un impatto significativo sull'economia globale. Nel 2020, il PIL mondiale è diminuito del 3,3%, la peggiore contrazione dal 1945. La pandemia ha causato una serie di shock economici, tra cui la chiusura di attività, la riduzione della domanda e l'interruzione delle catene di approvvigionamento.



Formato Kindle

Leggi con il periodo d'uso gratuito [kindleunlimited](#)

o 2,74 € per acquistare



Autore

Cherubino Gianluca
amazon

L'impatto del COVID-19 sulle aziende è stato variabile a seconda del settore e della posizione geografica. Dalla ricostruzione fatta gli impatti principali del COVID-19 sulle aziende sono stati:

- Riduzione dei ricavi: la pandemia ha causato una riduzione della domanda di beni e servizi, con conseguente riduzione dei ricavi per le aziende.
- Aumento dei costi: la pandemia ha portato ad un aumento dei costi per le aziende, ad esempio per le misure di sicurezza e per l'interruzione delle catene di approvvigionamento.

Quanto sopra ha comportato che le decisioni prese avranno degli effetti a lungo termine sulle aziende che includono:

- Un aumento dell'adozione del lavoro a distanza: è diventato una pratica più comune durante la pandemia e molte aziende hanno deciso di mantenerlo anche dopo la fine delle restrizioni.
- Un aumento dell'uso della tecnologia: le aziende hanno dovuto adottare nuove tecnologie per consentire ai dipendenti di lavorare da remoto e per fornire servizi ai clienti.
- Un cambiamento nelle preferenze dei consumatori. hanno cambiato le loro abitudini di consumo durante la pandemia e le aziende hanno dovuto adattarsi a queste nuove preferenze.

L'impatto del COVID-19 sulle aziende è stato significativo e di lungo termine. Le aziende, dal punto di vista prettamente operativo, dovranno continuare a sfruttare le nuove condizioni operative e continuare ad investire in tecnologie e processi innovativi per rimanere competitive.

La comunicazione digitale in azienda è diventata molto importante nell'affrontare le nuove sfide. Le aziende che hanno adottato una strategia di comunicazione digitale efficace sono state in grado di adattarsi alle nuove sfide e di continuare ad operare in un ambiente in continua evoluzione:

- Nonostante le difficoltà del settore ristorazione, dove il 60% dei ristoranti hanno chiuso definitivamente, la ditta Starbucks è emersa come leader utilizzando strumenti digitali per espandere la propria attività.
- Safety Business S.r.l. ha iniziato a offrire formazione e supporto ai lavoratori tramite webinar e piattaforme di collaborazione online.

In conclusione, la comunicazione digitale è diventata un'arma potente che le aziende possono utilizzare per affrontare le nuove sfide.

- Le misure di contenimento adottate dai governi, come la chiusura degli uffici e i lockdown, hanno costretto molte aziende a far lavorare i dipendenti da remoto.
- La tecnologia ha reso più facile e conveniente lavorare da remoto.
- I dipendenti hanno apprezzato i benefici del lavoro da remoto, come la flessibilità e la possibilità di conciliare meglio vita privata e lavoro.

Secondo un sondaggio condotto da Eurostat nel 2022, il 50% delle imprese europee con 10 o più dipendenti ha utilizzato riunioni a distanza. Inoltre, secondo un articolo di Advisor del dicembre 2022, il numero di riunioni remote per dipendente è aumentato del 60% rispetto al 2020, passando da una media di cinque riunioni settimanali per dipendente ad otto.

L'aumento del telelavoro ha portato ad un aumento dell'uso delle piattaforme di collaborazione online. Queste piattaforme consentono ai dipendenti di comunicare e collaborare tra loro anche se si trovano in luoghi diversi. Queste ed altre informazioni per ricostruire l'esperienza che abbiamo vissuto in tre anni di Pandemia.



OPUSCOLO SICUREZZA ANTINCENDIO: MANUALE ANTINCENDIO E DELLA GESTIONE EMERGENZA FORMATO KINDLE

Clicca qui per vedere il libro: urly.it/314ha5



Cosa fare se si verifica un incendio in azienda? E se non vogliamo che si verifichi?

In **ogni tipologia di azienda** possono verificarsi principi di incendio. Dalle più piccole alle più grandi **ognuno di noi deve sapere come comportarsi**. La prima cosa fondamentale è capire con cosa abbiamo a che fare e quali mezzi possiamo usare.

Questo opuscolo non sostituisce la formazione specifica per gli addetti antincendio, ma è un utile strumento per avere a portata di mano una sintesi della teoria.

Una volta apprese le informazioni necessarie, si tratta di verificare la propria realtà per trovare i riferimenti quotidiani: dove sono gli estintori? quali le uscite di emergenza? cosa devo fare se scopro un principio di incendio? a chi mi devo rivolgere?

Una volta completata la caccia al "tesoro", comincia la sfida più grande, cioè mantenere attivo il sistema di prevenzione e protezione a cui tutti dobbiamo collaborare

Formato Kindle

Leggi con il periodo d'uso gratuito **kindleunlimited** o 1,79 € per acquistare



Autore

Cherubino Gianluca

amazon



www.safetybusiness.it

info@safetybusiness.it

Via Pasubio 14 - 37045 Legnago (VR)

+39 0442070003

PROMOZIONE

DEL MESE

FORMAZIONE

IL DIRIGENTE DELLA SICUREZZA

SCONTO

CODICE: SET25

Sconto 30% valido 30 giorni

Safety 
BusinessMan

